

IL RITIRO DEI RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE A POTENZA

3.12.2010 CCIA Potenza - Ing. Silvio ASCOLI*

~

Sommario

La normativa europea, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 151 del 2005, ha definito un sistema di raccolta e riciclaggio che fa ricadere sui Produttori la responsabilità della gestione dei RAEE (Rifiuti generati da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) provenienti dai nuclei domestici, lasciando invece alla competenza dei Comuni la prima fase, quella fino ai Centri di Raccolta.

Il presente lavoro fornisce un quadro del servizio di ritiro dei RAEE effettuato da ACTA SpA per il Comune di Potenza dando risalto ai risultati ottenuti a partire dal 2008 con l'apertura del Centro di Raccolta comunale.

Analisi dei risultati

Il nuovo sistema nazionale di gestione dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) provenienti dai nuclei domestici nel corso del 2009 ha consolidato, anche sul territorio del Comune di Potenza, le proprie basi ed è entrato in una fase di forte crescita: nei primi due anni di operatività, il sistema ha infatti registrato sensibili miglioramenti.

Il 2008 è stato l'anno in cui il Centro di Raccolta di ACTA SpA ha ufficialmente iniziato ad operare in forza del D.M. 8.4.2008 ed a seguito dell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Potenza con Determina n. 602 del 30.10.2008.

Il 2009 è stato però il primo anno in cui il Centro di Raccolta è andato a regime. Rispetto all'anno precedente, infatti, nel 2009 la quantità di RAEE conferita al Centro di Raccolta di Via del Gallitello n. 2 a Potenza è sette volte maggiore.

Questo notevole incremento ha permesso a Potenza di arrivare ad una raccolta media pro-capite di oltre 2,3 kg, avvicinandosi ai risultati dell'Italia che, nello stesso anno, ha raggiunto la media dei 3,2 kg pro-capite contro il dato medio regione Basilicata di 1,28 kg.

Raggruppamento C.E.R.	R1 20:01:23 (kg)	R2 20:01:36 (kg)	R3 20:01:35 (kg)	R4 20:01:36 (kg)	R5 20:01:21 (kg)	TOT (kg)
2008 ⁽³⁾	9 440,00	3 520,00	4 112,00	4 550,00	-	21 622,00
2009	55 410,00	46 640,00	32 978,00	21 350,00	-	156 378,00
2010 ⁽¹⁾	26 020,00	33 200,00	29 680,00	17 220,00	285,80	106 405,80
2010 ⁽²⁾	52 040,00	66 400,00	59 360,00	34 440,00	571,60	212 811,60
	116 890,00	116 560,00	96 450,00	60 340,00	571,60	

R1: APPARECCHIATURE REFRIGERANTI: frigoriferi, condizionatori, congelatori, scaldacqua, ecc.

R2: GRANDI BIANCHI: lavatrici, lavastoviglie, cappe, forni, ecc.

R3: TV E MONITOR: televisori e schermi a tubo catodico, LCD o al plasma, ecc.

R4: PICCOLI ELETTRODOMESTICI: telefonini, computer, stampanti, giochi elettronici, ventilatori, asciugacapelli, ecc.

R5: SORGENTI LUMINOSE: lampadine a basso consumo, lampade al neon, lampade fluorescenti, ecc.

(1): dati al 30.6.2010

(2): proiezione al 31.12.2010

(3): primo scarico R1 novembre 2008; R2+R3 dicembre 2008; R4 settembre 2008

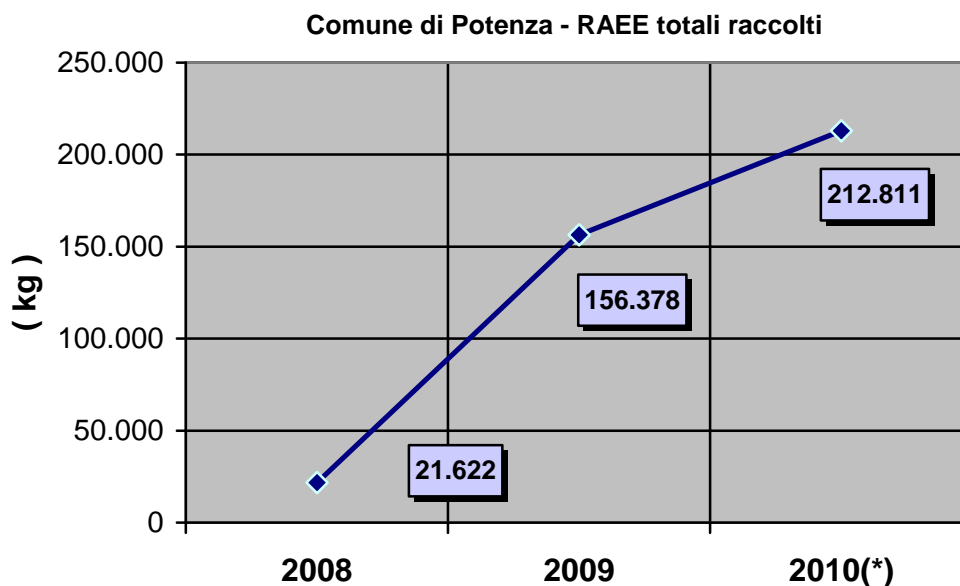
* Dirigente ACTA SpA - Azienda per la Cura e la Tutela dell'Ambiente SpA - 85100 Potenza

I risultati sarebbero stati ancora più rilevanti se, nel corso del 2009, fosse entrato in vigore l'obbligo di ritiro "uno contro uno" da parte della Distribuzione.

Come noto infatti, il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto Ministeriale del 8 marzo 2010, n. 65 ha emanato il Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature.

Il 2010 ha visto l'ACTA impegnata a sottoscrivere convenzioni per il ritiro dei RAEE da parte di grandi distributori nazionali, tra cui ELDO ed UNIEURO, e locali, tra cui BUONO ELETTRODOMESTICI.

Qui occorre osservare che, come c'era da attendersi, i piccoli distributori locali hanno mostrato un'inerzia maggiore rispetto ai grandi distributori nazionali ad ottemperare agli adempimenti in materia ambientale scaturiti dall'entrata in vigore del D.M. 65/2010 e, primo tra tutti, l'obbligo di iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.



(*): proiezione al 31.12.2010

L'entrata in vigore del D.M. 65/2010 dovrebbe quindi consentire l'apertura di questo ulteriore canale, contribuendo notevolmente al raggiungimento dell'obiettivo di una raccolta media pro-capite di 4,0 kg.

I dati dell'anno in corso forniscono, nella proiezione dei dati di giugno al 31.12.2010, una incoraggiante media di oltre 3,0 kg pro-capite per la città di Potenza.

L'impegno comune di ACTA SpA e del Comune di Potenza nella realizzazione del Centro di Raccolta comunale a partire dal 2008 è stato quindi un segnale di attenzione alle tematiche ambientali che gli utenti hanno mostrato di recepire a pieno.

Tali considerazioni assumono maggior rilievo se si considera che, su base nazionale, solo il 34% circa dei Comuni è dotato di un Centro di Raccolta e, se si guarda al solo dato del Sud Italia, la percentuale scende al 20%.

Prima dell'ottobre 2008 (rilascio da parte del Comune di Potenza dell'Autorizzazione ai sensi del DM 8.4.2008) il Centro di Raccolta aveva operato come Impianto di Messa in Riserva con autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Potenza con Determinazione n. 1292 del 31.5.2006. Il ristretto numero di codici CER ammessi ne aveva però notevolmente limitato l'attività.

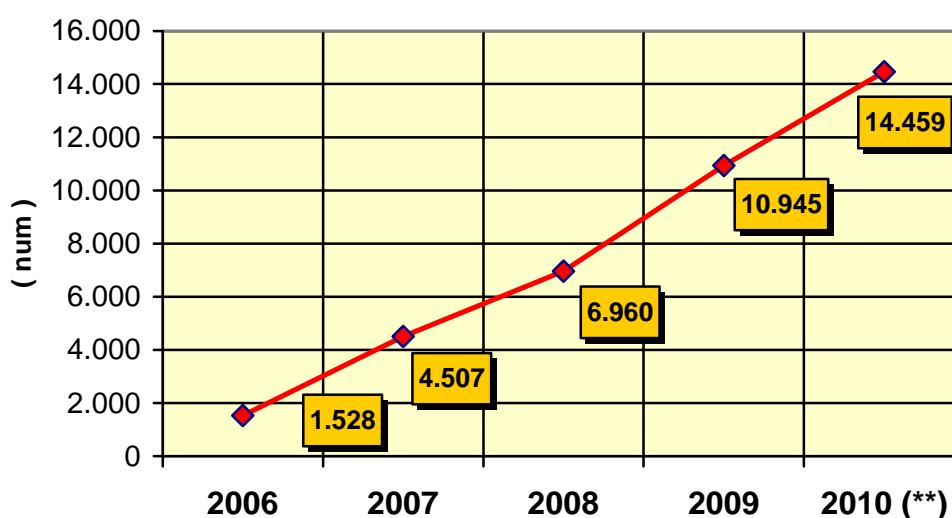
Il numero totale di accessi all'impianto, nel suo primo anno di attività corrispondente al 2006, si è infatti aggirato attorno ai 1.500.

Dal 11.5.2006, primo giorno di apertura dell'impianto, ad oggi, sono stati effettuati 14.459 conferimenti al Centro di Raccolta con un numero annuo pressoché costante e pari a circa 4.000 accessi nell'ultimo biennio, corrispondenti a circa 13 conferimenti al giorno.

Attualmente il Centro di Raccolta è aperto in orario pomeridiano nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì ed in orario antimeridiano nelle giornate di martedì, giovedì e sabato.

ACTA SpA, di concerto con l'Amministrazione comunale di Potenza, è però ormai in procinto di attivare ulteriori turni di apertura del Centro di Raccolta al fine di coprire l'intero arco della giornata per sei giorni a settimana, raddoppiando così di fatto l'attuale offerta di servizio alla cittadinanza.

Comune di Potenza - numero totale di accessi al Centro di Raccolta



(**): dati al 8.9.2010

Osservando i quantitativi totali in chilogrammi e le rispettive percentuali sul totale di RAEE conferiti al Centro di Raccolta di Potenza sino ad oggi emerge che i raggruppamenti delle Apparecchiature Refrigeranti (R1) e quello dei Grandi Bianchi (R2) si sono attestati entrambi attorno al 30% del totale dei RAEE ritirati.

Più della metà dei RAEE raccolti è quindi appartenente ai primi due raggruppamenti.

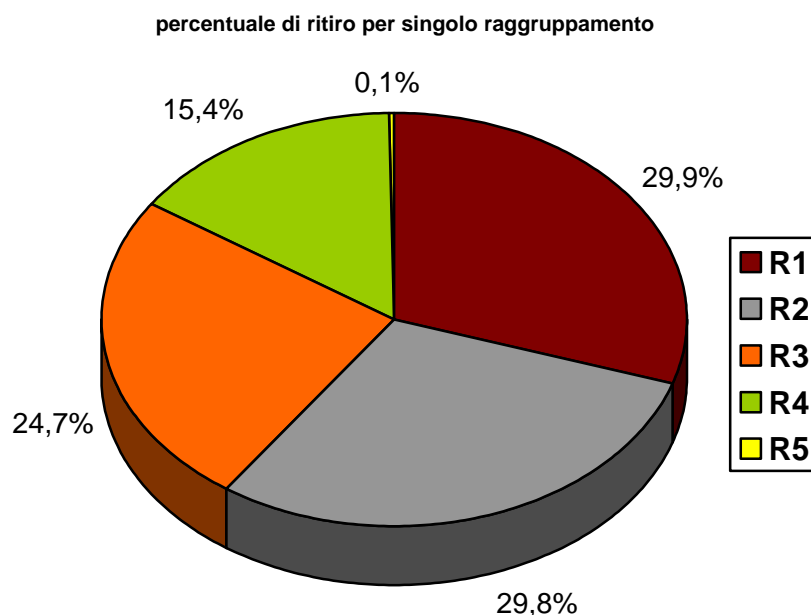
I TV e Monitor (R3) hanno però rappresentato comunque una fetta importante dei RAEE conferiti al Centro di Raccolta di Potenza

Il raggruppamento R3 si è infatti attestato attorno a valori pari al 25 % sul totale.

Ogni 4 conferimenti quindi, uno ha riguardato i TV e/o i Monitor.

Il dato, peraltro, è ancora sottodimensionato se si considera che il calendario di passaggio al Digitale Terrestre in Basilicata (Area 14) prevede lo spegnimento della TV analogica entro il secondo semestre 2011.

Ci si attende quindi, a ridosso di tale data, un incremento dei conferimenti dei RAEE del raggruppamento R3.



I Sistemi Collettivi che, sino ad oggi, hanno ritirato le varie tipologie di RAEE domestici dal Centro di Raccolta di Potenza sono stati: ECODOM, REMEDIA, ECOLIGHT, RAECYCLE ed ERP. Tutti si sono avvalsi esclusivamente della Società RI.PLASTIC Srl di Baragiano (PZ) per i trasporti.

Il quadro degli impianti di recupero dei RAEE operanti sul territorio regionale è purtroppo ancora deludente: nell'area centro della provincia di Potenza è ormai quasi a regime l'impianto della RI.PLASTIC Srl mentre in provincia di Matera la Società SOGEMONT Srl è in fase di avvio dell'impianto dell'Area Industriale Valbasento nel territorio di Pisticci Scalo.

Conclusioni

Molto ancora occorre fare per rendere il sistema di ritiro maggiormente efficiente.

L'esperienza che tutti i soggetti partecipanti al conferimento dei RAEE stanno maturando garantiranno certamente l'attenuazione dei fenomeni di danneggiamento (utilizzo delle gru a ragno per la raccolta) o di miscelazione.

Il rapporto tra le AEE immesse sul mercato e i RAEE raccolti che oggi si attesta a valori attorno al 30% ci fornisce poi un ulteriore elemento di valutazione dei margini di miglioramento possibili.

La prospettiva a lungo termine resta però ovviamente l'immissione sul mercato di prodotti realizzati già per essere riutilizzati dando vita ad altri oggetti.

Basti qui riportare i dati Epa, l'Agenzia governativa americana per la protezione ambientale, secondo cui un milione di cellulari raccolti consente di recuperare 37,5 chili d'oro, 386 chili d'argento, 16,5 chili di palladio e 17,6 chili di rame. Si pensi che, nei soli Stati Uniti, vengono buttati 130 milioni di cellulari all'anno.

La filiera produttiva non deve più essere pensata "dalla culla alla tomba" con l'estrazione di materie prime, la trasformazione, l'utilizzo del prodotto e poi lo smaltimento ma "dalla culla alla culla" con il riutilizzo continuo dei materiali di base ossia, per dirla all'anglosassone, attuando il principio del "cradle to cradle" in sigla C₂C.